



**L'A.I.P.A.
ASSOCIAZIONE ISONTINA PROTEZIONE
ANIMALI
AUGURA
UNA FELICE PASQUA.**

Quando ho iniziato a pensare a cosa potevo scrivere in questo articolo, mi sono trovata a riflettere sulle abitudini pasquali di casa mia. Ambiente cattolico, nel quale la Pasqua viene celebrata con solennità: i riti della Settimana Santa, la messa in Duomo, i simboli, il pranzo in famiglia. Pure, l'agnello manca. Mi sono chiesta perché. Per rispetto nei confronti della vita di questi animali? Può darsi. Ma nei piatti di portata della Domenica di Pasqua arrivano comunque in tavola altre carni, o del pesce. Immagino che questo sarà capitato anche ad alcuni di voi. Non mangiate l'agnello perché "è tanto carino", così piccolo, indifeso. Ma, è meno degno di pietà il vitellino di poche settimane? Il porcellino da latte? Il capretto? Che differenza c'è tra questi animali e gli agnelli, che per tradizione a Pasqua gli uni fanno a gara per divorare e gli altri per difendere?

Fondamentalmente nessuna.

Nessuna differenza tra l'agonia degli agnellini, appesi a testa in giù, appena storditi, con la gola tagliata affinché si dissanguino lentamente, senza alterare colore gusto e consistenza delle carni; e l'agonia dei maialini, storditi da una violenta scossa elettrica tramite due elettrodi applicati alle tempie o da un colpo di pistola alla fronte e poi dissanguato (nei macelli, a fronte dei controlli delle autorità preposte, si uccidono così. Ma in campagna la macellazione spesso ancora ignora la fase dello stordimento). Nessuna differenza, con la morte atroce delle aragoste, gettate vive nei pentoloni d'acqua bollente (d'altronde, non si fa così anche per le lumache?).

Forse, a fare la differenza sono i numeri, davvero da capogiro. Nella Settimana Santa vengono macellati circa 1 milione e mezzo di agnelli (cui vanno sommati circa 160.000 capi tra agnelloni, capretti e caprettoni).

E questa mattanza colpisce l'immaginario. Colpirebbe ancora di più, se si sapesse quel che c'è dietro, quel che precede la macellazione. La separazione forzata degli agnelli dalle madri, i viaggi spesso lunghissimi in camion nei quali vengono stipati all'inverosimile, senza cibo né acqua, l'attesa in prossimità dei macelli, dai quali sentono distintamente i lamenti e l'odore della morte, che li rendono folli di terrore...

Con tutto questo, sarebbe il caso, prima di aprire il borsellino per acquistare carni tenere da portare in tavola il giorno di Pasqua e continuare a finanziare e a far crescere di anno in anno questa mattanza, di consultare uno di quei magnifici libroni di ricette vegetariane, dove da ogni foto sembra giungere a noi il profumo antico della *Torta Pasqualina*, o della più moderna *Millefoglie ai fiori di zucca con tartufi*, di un etnico *Couscous con sugo di verdure* o di un sontuoso *Raviolo con pesto, asparagi e ricotta affumicata*.

E festeggiare comunque la Pasqua. E festeggiarla meglio.

Devolvi il 5 per mille ad AIPA Onlus, non costa nulla ed aiuterai l'Associazione



La legge finanziaria del 2008 dà la possibilità al contribuente di destinare una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità di interesse sociale, tra le quali il sostegno delle ONLUS.

Il meccanismo ricorda l'8 per mille che viene versato per finanziare le opere assistenziali dello Stato o della Chiesa ma ha una differenza sostanziale: il contribuente decide anche qui volontariamente se dare e a chi il suo contributo ma, nel caso in cui non desse il suo assenso, il 5 per mille resta allo Stato mentre, per l'8 per mille, la quota viene indipendentemente versata e ripartita.

In sintesi il 5 x 1000 non è una tassa aggiuntiva, né un sostituto dell' 8 x 1000, ma un modo di scegliere a chi destinare parte delle imposte.

COSA PUOI FARE :

Se vorrai donare il 5 per mille alla nostra associazione, nel prossimo modello della dichiarazione dei redditi, dovrai:

- firmare nel primo riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale"
- indicare il Codice fiscale dell'associazione: 91003040317



OFFERTE

Le persone fisiche e le imprese che desiderano versare delle somme alla nostra Associazione potranno detrarre l'importo dell'offerta con la prossima dichiarazione dei redditi, in quanto l'A.I.P.A. è una ONLUS (organizzazione non lucrativa di utilità sociale).

Per poter usufruire di questa agevolazione fiscale, le offerte devono essere però versate sul nostro conto corrente postale (n. 10284495 - IBAN: IT25K07601124000000102484495) o su quello bancario (Banca Antonveneta filiale di Gorizia, Corso Italia 55 - IBAN: IT29M05040124000000017555A) oppure tramite assegno.

QUOTE ASSOCIATIVE 2008

Socio giovanile 5,00 euro;
Socio sostenitore 20,00 euro;
Socio benemerito 55,00 euro.

CONTATTI:

sito web: <http://www.aipagorizia.org>

mail: info@aipagorizia.org

tel./fax. 0481/82173